

# Il Mattinale

Roma, martedì 30 settembre 2014

# 30/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**AMARO 18**  
**VELENO PER L'ITALIA**

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

## LAVORO

*“Con reintegra per licenziamenti disciplinari non cambia nulla”  
(Renato Brunetta)*

## PD

*Un mostro a due teste blocca l'Italia. A questo guaio si aggiunge l'inagibilità politica del leader dei moderati. Le soluzioni? Scissione del Pd, pienezza di diritti per Berlusconi. Altrimenti ci inghiotte la Troika*

## ECONOMIA

*Per Tfr in busta paga fondamentale accordo con Abi*

## GIUSTIZIA

*Studia, Marco, studia. Dedicato a Travaglio*



@IlMattinale

## CASA

*Un passo importante per l'accesso al credito da parte delle famiglie: il nuovo Fondo di Garanzia per la prima casa*

## De Magistris

*Ecco, noi propendiamo per una sospensione che avvenga – per il bene dei napoletani – il più in fretta possibile. D'altronde, Why Not?*

## POLITICA ESTERA

*Altro che guerra fredda suicida! Occorre lanciare una nuova Pratica di Mare!*

## TIVÙ TIVÙ

*Nuova interpellanza per chiedere il rispetto delle leggi esistenti per la trasparenza in Rai*

## DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

**781**   
**IL DECRETO "SBLOCCA ITALIA"**  
Decreto-legge 13 settembre 2014, n. 133  
"Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emersione del riciclaggio e per la ripresa della attività produttiva"  
23 settembre 2014

**782**   
**JOBS ACT: RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO IL DISCORSO DEL PRESIDENTE MAURIZIO SACCONI IN AULA AL SENATO**  
23 settembre 2014

**783**   
**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ON. ABRIGNANI SULLA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI ORARI DI CHIUSURA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI**  
23 settembre 2014

**784**   
**L'UNICA VERA NOTIZIA DELLA SETTIMANA: LA SVALUTAZIONE DELL'EURO**  
Editoriale de "Il Giornale" a cura di Renato Brunetta  
29 settembre 2014

**785**   
**LA MORTE APPARENTE DELLE PROVINCE E LA MANINA INVISIBILE DI MATTEO**  
Giulio Cotroneo, inviato di Ascoli  
29 settembre 2014

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1** – Achtung Act! Il Totem numero 18 è risorto e lotta contro l'Italia. Ieri Renzi smentisce se stesso e reintroduce il reintegro obbligatorio per i licenziamenti disciplinari. Cioè (quasi) tutti. Se è così, denunciemo l'imbroglio. Se non è così, ce lo dimostri, e lo votiamo p. 6
  2. **LAVORO**. Brunetta: "Con reintegra per licenziamenti disciplinari non cambia nulla" p. 8
  3. La nostra linea del Piave sul Jobs Act. Renzi spieghi che cosa intende per reintegro dei dipendenti licenziati per ragioni disciplinari p. 10
  4. **EDITORIALE/2** – Un mostro a due teste blocca l'Italia, si chiama Partito democratico. A questo guaio si aggiunge l'inagibilità politica del leader dei moderati. Le soluzioni? Scissione del Pd, pienezza di diritti per Berlusconi. Altrimenti ci inghiotte la Troika p. 13
  5. Il nostro fact-checking p. 15
  6. **ECONOMIA**. Per Tfr in busta paga fondamentale accordo con Abi p. 16
  7. Sintesi dell'intervento nella Conferenza interparlamentare di cui all'art. 13 del Fiscal Compact (On. Daniele Capezzone) p. 17
  8. **GIUSTIZIA**. Studia, Marco, studia. Dedicato a Travaglio p. 18
  9. De Masaniellis. La rivolta patetica di uno che invece del diritto al pane e al lavoro per il popolo rivendica per sé il diritto a tabulati e intercettazioni. Per favore sospendetelo in fretta p. 20
  10. **CASA**. Un passo importante per l'accesso al credito da parte delle famiglie: il nuovo Fondo di Garanzia per la prima casa p. 22
  11. **POLITICA ESTERA**. Mentre Renzi litiga con Bersani, Berlusconi dialoga con Putin. La guerra fredda rischia di diventare guerra del gelo (vedi alla voce gas). E Obama dà ragione a Berlusconi su Libia e Siria. Meglio tardi che mai... p. 23
  12. **TIVÙ TIVÙ**. Nuova interpellanza per chiedere il rispetto delle leggi esistenti per la trasparenza in Rai p. 25
  13. *Ultimissime* p. 26
- DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi p. 27  
*Per saperne di più* p. 28



---

## Parole chiave

---

**Postilla tragica** – Renzi aggiungendo la paroletta “disciplinare” ai licenziamenti suscettibili di reintegra fa rientrare dalla finestra l’articolo 18 cacciato dalla porta. Se è così, siamo all’imbroglio. Ed è un modo molto pratico per rifiutare il sì di Forza Italia al suo Jobs Act.

**Porta Pia** – Renzi in direzione apre la breccia per l’irruzione dei bersaglieri della Cgil nella rocca del Jobs Act che doveva essere imprendibile per i conservatori. Il fatto che la Camusso si dichiari “tranquilla” non ci lascia tranquilli.

**Amarissimo 18** – Il compromesso a ribasso realizzato tra Matteo Renzi e la minoranza del suo partito, lascia pressoché intatta la disciplina sull’articolo 18. Che significa, infatti, che sarà tutelato il “diritto al reintegro per i licenziamenti disciplinari”? Quali sono le fattispecie concrete che sostanzieranno questo “diritto”?

**Renzi** – Non guardi solo al piccolo giardino di casa nostra ed alle beghe interne al suo partito. Se l’Italia vuole incidere sugli equilibri europei, deve avere le carte in regola. E la riforma del mercato del lavoro rappresenta il presupposto di una ritrovata credibilità.

**Modus operandi renziano** – Abbiamo studiato bene la strategia di Renzi: prima fa finta che il problema non esista, poi bypassa i gruppi parlamentari, ed infine cerca di avere il consenso per quello che dice e non per quello che fa. Non basta avere dalla propria il Partito, caro Matteo, il consenso che devi ottenere è quello interno ai tuoi gruppi parlamentari.

**Democrazia bloccata** – Da due fattori: un mostro e una mostruosità. 1. Il mostro di nome Pd. Con due teste e due maggioranze diverse nel Partito e nei gruppi parlamentari, con il risultato di impedire una democrazia governante 2. La mostruosità della inagibilità politica del Presidente Silvio Berlusconi, che lede i diritti dei moderati e con ciò ferisce la democrazia.

**Tfr in busta paga** – Anche qui chiediamo chiarezza a Matteo Renzi. Siamo d’accordo con il Presidente del Consiglio nel riconoscere la necessità, per il nostro Paese, di misure di stimolo all’economia che consentano di invertire il segno alla dinamica del Pil, negativo da troppi trimestri consecutivi. È altresì vero che sei anni di crisi hanno ridotto allo stremo l’economia italiana: tante imprese hanno chiuso, le famiglie hanno visto diminuire drasticamente i propri redditi, e tutto

questo si è tradotto in crollo dei consumi, blocco degli investimenti e aumento della disoccupazione fino a livelli record. Bisogna, però, avere ben chiare le controindicazioni della misura annunciata da Renzi.

**I due pesi e le due misure di Tesoro** – Il Presidente della Corte Costituzionale, Giuseppe Tesoro, con un'intervista sparata a tutta pagina dal "Corriere della Sera" invade la sfera politica ed entra a gamba tesa sull'indipendenza del Parlamento in merito alla scelta dei due nuovi giudici della Consulta. "Vogliono riflettere molto? Benissimo. Ma si poteva fare anche con discrezione. Lo spettacolo che stanno dando in Parlamento si riverbera in modo molto negativo sull'immagine della Corte, come se fosse diventata terreno per scorribande politiche". Ricordiamo a Tesoro che la Costituzione non prevede ancora il messaggio alle Camere per il Presidente della Corte Costituzionale. Per il resto: da che pulpito viene la predica. Sarà mica lo stesso organo istituzionale che nomina presidenti e propri membri a pochi mesi dal pensionamento ereditando così pensioni e benefit ad hoc per i presidenti emeriti della Consulta?

**Taser alle forze dell'ordine** – Le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Giustizia della Camera dei Deputati, che esaminavano l'A.C. 2616, hanno accolto l'emendamento con la proposta di avviare la sperimentazione, presso il Ministero dell'Interno, della pistola elettrica Taser, quale strumento di contrasto in dotazione alle nostre Forze dell'ordine, a condizione che ciò avvenga di concerto con il Ministero della Salute. Soddisfazione da parte del promotore dell'emendamento, Gregorio Fontana.

**Sospendere De Magistris. Why Not?** – La sentenza di primo grado del Tribunale di Roma ha inflitto al Sindaco di Napoli una condanna ad un anno e 3 mesi di reclusione, per abuso d'ufficio a causa dell'acquisizione di tabulati telefonici riguardanti alcuni politici, nella sua attività di PM durante il "processo Why Not". La legge Severino impone la sospensione della carica. L'intervista rilasciata a "L'Espresso" suggerisce di sospenderlo il prima possibile.

**Solo chiacchiere e distintivo** – Così l'On. Cappelletti: "Ieri sera, c'è stata una grande e assai pericolosa distanza tra la "prova orale" e la "prova scritta" di Renzi. Negli interventi, Renzi è stato molto condivisibile, e il suo attacco alla scelta di Prodi 2006-2007 di abolire lo scalone è stata positiva e coraggiosa. Ma nel documento scritto, invece, c'è stato un 1° grave arretramento di Renzi, che ha ceduto alla sinistra e ai conservatori prevedendo il reintegro anche per il caso (dubbio e foriero di valanghe di incertezze e contenziosi) del licenziamento disciplinare". Sottoscriviamo.

**Mitrokhin, prosegue la raccolta firme** – Forattini torna a fare satira e lo fa su [www.affariitaliani.it](http://www.affariitaliani.it) con la vignetta “Noi non sbianchettiamo” che ricorda la vecchia querela nei suoi confronti di Massimo D'Alema nell'ambito della vicenda Mitrokhin. Prendiamo spunto per ribadire che noi non solo non sbianchettiamo, ma offriamo una penna a tutti i parlamentari che vogliano partecipare alla raccolta firme avviata da Forza Italia per la desecretazione dei preziosi documenti. E per la ricerca della verità.

**Politica estera** – Soffiano forti i venti della Guerra fredda, mentre Mosca continua a sottolineare la propria preoccupazione per l'espansione della Nato in Europa Orientale. Mentre Renzi litiga con Bersani, Berlusconi dialoga con Putin. La guerra fredda rischia di diventare guerra del gelo (vedi alla voce gas). E Obama dà ragione a Berlusconi su Libia e Siria. Meglio tardi che mai...

**Il caso Fazio** – Solo “Il Giornale” e il “Secolo d'Italia” si indignano per la battuta razzista pronunciata da Fabio Fazio contro Renato Brunetta. “Buonisti sì, ma solamente con gli amici dei salotti giusti”, scrive il quotidiano diretto da Alessandro Sallusti, parlando di “un passaggio inutile, gratuito e, cosa ben più grave, dal sapore vagamente razzista”. La verità, sostiene “Il Giornale”, è che tra Fazio e Brunetta non corre buon sangue viste le battaglie dell'ex ministro contro i compensi milionari del comico. E sui soldi Fazio non scherza...

**Trasparenza in Rai** – Le disposizioni in tema di trasparenza sono chiarissime e prevedono dei precisi obblighi in capo alla Rai, in quanto concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. In questi mesi, il governo si è limitato a rispondere, in maniera approssimativa se non evasiva, alle puntuali istanze, in tema di trasparenza degli stipendi, rappresentate dal Presidente Brunetta nelle cinque, documentate interpellanze sinora presentate e discusse alla Camera. Il capogruppo azzurro a Montecitorio annuncia la presentazione di una nuova, puntuale interpellanza urgente indirizzata al governo, al fine di dare, stavolta davvero e non più solo a parole, piena e completa attuazione alle ineludibili disposizioni in tema di trasparenza dei compensi di conduttori, giornalisti, opinionisti e quant'altro, insieme alla pubblicazione dei dati relativi ai costi di produzione di tutti i programmi Rai.

(1)

---

**EDITORIALE/1 – Achtung Act!**

**Il Totem numero 18 è risorto e lotta contro l'Italia. Ieri Renzi smentisce se stesso e reintroduce il reintegro obbligatorio per i licenziamenti disciplinari. Cioè (quasi) tutti. Se è così, denunciemo l'imbroglio. Se non è così, ce lo dimostri, e lo votiamo**

---

**U**na postilla tragica. *“Per questo credo che vada superato il reintegro da sinistra lasciandolo, come è doveroso, per [i casi di licenziamento] discriminatorio e disciplinare”.*

Una piccola, piccolissima parola aggiunta da **Matteo Renzi** a quelle pronunciate solennemente in America la settimana scorsa, e confermate a Rai Tre domenica sera, e poi rinnovate su Twitter. **L'articolo 18 fino a metà pomeriggio di ieri risultava un totem abbattuto e sepolto. Poi ecco l'abracadabra che lo fa risorgere, magari un po' pallido, ma appena appena dimagrito.**

C'è la reintegra per i licenziamenti non solo discriminatori ma anche per quelli **“disciplinari”**. Cioè tutti.

Il mago Renzi insomma ha colpito ancora. I giornalini e i Tg mostrano di essersela bevuta come uno sciroppo innocuo, quella aggiuntarella. Sottolineano il trionfo del leader fiorentino alla **direzione del Partito democratico**, le lamentele recriminatorie di D'Alema e Bersani: tutto vero. Però nella sostanza, il compromesso c'è stato, la linea del Piave rotta. Ha aperto la breccia di Porta Pia per i bersaglieri, cioè i bersaniani con il capello piumato. I quali piangono, si stracciano le vesti. Ma più che la loro stizza, ci colpisce la **soddisfazione della Camusso, la sua**



**dichiarata “tranquillità”: brutto segno.** E’ il prezzo che Renzi ha pagato – bisogna riconoscerlo – non sottobanco, ma con un abile gioco di veli e di dico-non-dico, ad un ammorbidimento della Cgil. Ed è **la rinuncia a una riforma davvero liberale. In fondo si ferma alle belle intenzioni della Fornero**, naufragate malamente nella sostanza giuridica. Ma qui sbaglia i calcoli. Chieda in giro: se dai un dito alla Cgil, ti prende tutto il braccio.

Insomma, lo diciamo con amarezza, pronti a ricrederci se ci sarà spiegato dal medesimo Renzi dove ci stiamo sbagliando: ma **il premier liberale si è rivelato un segretario del Pd in fin dei conti conservatore.** Certo, non ha rinunciato a far scoppiare petardi tra i piedi della sinistra comunista, tanto per far capire chi comanda, ma poi, al solito, tanto tuonò che non piovve proprio.

Prima di verificare però che non è caduto nulla dalle nere nuvole delle chiacchiere, siamo certi che ci avrà di nuovo rintronati con una nuova batteria di tuoni sulle tasse, sulla giustizia. E non piove mai. Fa bollire l’acqua, ma non butta mai la pasta; si mette subito a riscaldare un’altra pentola. E il popolo resta preda della fame di riforme che mettono in fuga la crisi, alla quale le belle frasi ben tornite da Renzi fanno l’effetto delle carezze sulle pinne dello squalo: gli consentono di affilare meglio i denti.

Siamo – vorremmo sbagliarci, domandiamo umilmente di essere smentiti – alla **ripetizione compulsiva delle promesse ciclopiche** cui corrisponde solo un lieve formicolio nella vita reale delle persone.

Scriviamo queste parole anche ammirati dalla abilità acrobatica di Renzi. Qui ripetiamo per farci capire meglio. Questo minuscolo addendum è un passe-partout per i giudici che resteranno i protagonisti assoluti nelle questioni dei rapporti di lavoro. E terrà vivo lo spauracchio che allontana le imprese straniere e gli investimenti di quelle italiane.

**Noi ci ostiniamo a chiedere a Renzi un rinsavimento operoso. Ci ripensi. Rimetta a posto gli argini.** Noi così dovremo dire di ‘no’ a un Jobs Act che risulta alla fine essere il solito Italian Job, nel senso spregiativo con cui gli anglosassoni e a Bruxelles giudicano l’ammoina della concertazione italiana.



(2)

---

## LAVORO

### Brunetta: “Con reintegra per licenziamenti disciplinari non cambia nulla”

---

“Si vede che il premier, abituato a scolpire nel bronzo, non ha tempo per i dettagli. Questi, però, sono molto importanti quando si ha a che fare con delle norme, tanto più se esse regolano un aspetto tanto delicato come la risoluzione del rapporto di lavoro.

Nella sua relazione nella riunione della direzione del Pd di ieri, Matteo Renzi non si è limitato a dire che la reintegra sarebbe rimasta, come è ovvio e condiviso, solo nel caso dei licenziamenti nulli o discriminatori, ma anche nel caso dei **licenziamenti disciplinari**, che sono il vero problema per le imprese, in quanto sono determinati da fatti e comportamenti che riguardano il rapporto di fiducia tra datore di lavoro e lavoratore.

Se così fosse, non cambierebbe un bel nulla, perché la materia del licenziamento economico è già stata regolata dalla **legge Fornero**, con una procedura che, secondo i dati del monitoraggio, funziona abbastanza.

Forza Italia è disposta ad appoggiare le riforme, ma non a farsi prendere in giro. Per ora ci limitiamo a chiedere spiegazioni da chi nel governo è in grado di distinguere una norma di legge da una bicicletta (ammesso e non concesso che qualcuno ci sia).

Altrimenti sarà nostro dovere denunciare all'opinione pubblica l'imbroglio. E siamo convinti che questa volta gli italiani (e l'Europa) sapranno giudicare”.

**RENATO BRUNETTA**

---

**IIM**



## JOBS ACT: BRUNETTA, VANIFICATA PORTATA 'EVERSIVA' RIFORMA, COSI' E' IMBROGLIO

“**C**he il Pd sia spaccato, questo è indubbio. Centotrenta a favore, venti contro, undici astenuti danno un segnale di spaccatura dentro il Pd, ma la realtà è ben diversa. Vale a dire Renzi controlla certamente la maggioranza del partito e della direzione ma non controlla i gruppi parlamentari talché il compromesso cui si è arrivati ieri è un compromesso che sa tanto di imbroglio”.

Così Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, in un'intervista a “Radio Radicale”.

“Il fatto di ammettere la reintegra non solo per ragioni discriminatorie ma anche per ragioni disciplinari di fatto vanifica la portata, tra virgolette, eversiva della riforma, nel senso che ritorniamo pienamente alla legge Fornero”.

“Se Renzi non preciserà cosa intende per licenziamenti disciplinari siamo nella stessa fattispecie della legge Fornero e cioè gattopardescamente cambiare tutto per non cambiare nulla. Il risultato è allora, che i numeri 130, 20, 11 non sono veritieri rispetto alla realtà perché la realtà è diversa. La minoranza parlamentare del Pd ha talmente condizionato Renzi che l'ha costretto a fare marcia indietro”.

“Non si vede nei numeri del partito ma si vede negli esiti del compromesso e questo naturalmente lo paga l'Italia, lo pagano le imprese italiane, i lavoratori italiani, i giovani, e l'Europa se ne accorgerà perché se sarà verificato l'imbroglio, quel tanto rumore per nulla o meno di nulla, beh i risultati che avremo poi nella credibilità internazionale saranno evidenti. Sarà l'ennesimo imbroglio, l'ennesimo trucco, e non ce lo meritavamo. Speriamo non sia così, io mi ero anche illuso della sterzata innovativa e riformatrice di Renzi ma evidentemente prevale sempre e comunque il richiamo della foresta”.



## (3)

---

### **La nostra linea del Piave sul Jobs Act. Renzi spieghi che cosa intende per reintegro dei dipendenti licenziati per ragioni disciplinari. In caso di nebbia, noi diamo battaglia. I quattro punti inderogabili per una riforma seria**

---

**P**er il momento è nebbia fitta. Il **compromesso a ribasso** realizzato tra **Matteo Renzi** e la **minoranza del suo partito**, per quello che si può capire, non sembra modificare, in modo sostanziale, l'attuale disciplina sull'**articolo 18**.

Del resto la mancata pubblicazione del testo integrale del documento approvato aggiunge incertezze su incertezze. Che significa, infatti, che sarà tutelato il **“diritto al reintegro per i licenziamenti disciplinari”**?

Quali sono le fattispecie concrete che sostanzieranno questo “diritto”? Attualmente i contratti prevedono una casistica che più labile non si può. In

genere – si veda il contratto nazionale dei metalmeccanici – sono previsti due casi distinti: il licenziamento con preavviso (articolo 10) e quello in tronco (articolo 11).

Ma in entrambi i casi le ipotetiche infrazioni, che possono essere sanzionate, sono come le vecchie mappe dell'antichità. Quando non si conosceva quel territorio si poneva la scritta: hic sunt leones. Il massimo della possibile indeterminatezza.



Del resto quel poco di specifica, contenuta nei contratti, è resa ancora più evanescente dall'incipit iniziale - **“a solo titolo indicativo”** – che precede una limitatissima casistica di pochi punti. **In questa totale indeterminatezza spazia l'azione della magistratura.**

Secondo l'orientamento giurisprudenziale della Cassazione, il giudice di merito, nel suo giudizio, dovrà tener conto dei cosiddetti standard di comportamento. Si dovrà far riferimento a regole della civiltà del lavoro (?), rinvenibili nell'insieme dei principi giuridici espressi dalla stessa Cassazione, che stabiliscono quali comportamenti siano più o meno leciti, in un dato contesto storico-sociale. Nulla di più evanescente ai fini stessi della certezza del diritto. Se qualcuno spera che, con questi precedenti, vi sia qualcuno disposto ad assumere, siamo fuori dalla grazia di Dio.

Nel decreto legislativo, che sarà emanato per attuare la delega, è possibile individuare con maggiore precisione queste eventuali fattispecie? Se anche fosse possibile, il tentativo sarebbe quello di ingessare una materia magmatica, quali sono i rapporti di lavoro derivanti dall'evoluzione economica, sociale e tecnologica del mondo del lavoro.

Per definizione difficilmente etichettabile. Ed allora non resta che una soluzione più semplice per proteggere il lavoratore. Prevedere un indennizzo che scoraggi il semplice arbitrio della sua controparte. Renda, in altre parole, antieconomico il licenziamento, quando questo risponde a motivi futili, legati al semplice capriccio del suo datore di lavoro.

Da parte nostra quindi non possiamo far altro che ribadire **gli assi portanti di una costruzione razionale che**, al tempo stesso, **tuteli il lavoratore** ed introduca gli elementi di flessibilità indispensabili per rimettere in moto il processo di sviluppo, che è la pre-condizione per una maggiore occupazione. Pensiamo ad un complesso di norme che faccia leva sui seguenti principi:

1. Forme di discriminazione, che negano in radice i diritti di cittadinanza che rappresentano il cuore di ogni democrazia, non saranno tollerate. Azioni rivolte nel senso indicato non richiederanno nemmeno l'istituto della reintegrazione. Sono semplicemente nulle. L'eventuale ricorso al giudice serve solo per certificare questo vizio originario.

2. Dovrà essere previsto un periodo di prova – come già avviene in tutti i contratti – durante il quale si accerti l'idoneità del lavoratore a svolgere l'incarico che gli è stato offerto. E' evidente che trattandosi di una "prova", al termine di questo periodo vi sarà un responso. Che può essere positivo, dando luogo all'assunzione, o negativo con conseguente conclusione del rapporto. Il fatto che quest'istituto sia previsto anche per i pubblici dipendenti, prima dell'immissione in ruolo, la dice lunga sul reciproco garantismo.
3. Terminato positivamente il periodo di prova, il dipendente sarà assunto a tempo indeterminato. Nell'eventualità in cui, per le ragioni più varie, dovesse avvenire il "divorzio" – non a caso usiamo questa parola che vale per il matrimonio, figuriamoci per qualsiasi rapporto di lavoro – al lavoratore dovrà essere corrisposta un'indennità proporzionale al periodo trascorso nella posizione occupata.
4. Questa forma di indennizzo, unita alla corresponsione di adeguati ammortizzatori sociali per un periodo di tempo determinato, gli consentirà di trovare una nuova occupazione, favorita dal fatto che, nel frattempo, il mercato del lavoro è divenuto più flessibile e che la relativa domanda di occupazione è cresciuta. Al tempo stesso il lavoratore, durante il periodo di vacanza, potrà frequentare corsi di formazione.

Non vogliamo aggiungere altro, se non fare nostro il monito che a Renzi è pervenuto dai più autorevoli Organismi internazionali. Non guardi solo al piccolo giardino di casa nostra ed alle beghe interne al suo partito.

Se l'Italia vuole incidere sugli equilibri europei, deve avere le carte in regola. E la riforma del mercato del lavoro rappresenta il presupposto di una ritrovata credibilità.



(4)

---

**EDITORIALE/2 – Un mostro a due teste blocca l'Italia, si chiama Partito democratico. A questo guaio si aggiunge l'inagibilità politica del leader dei moderati. Le soluzioni? Scissione del Pd, pienezza di diritti per Berlusconi. Altrimenti ci inghiotte la Troika**

---

**L**a fatal postilla aggiunta ieri da Renzi al suo Jobs Act e che resuscita l'art.18, è figlia di un **mostro al quadrato** che si chiama **Partito democratico**.

Il problema dell'Italia ha esattamente questa sigla: Pd.

Renzi tiene artificialmente insieme due partiti che in qualsiasi democrazia normale sarebbero incompatibili. Un mostro dunque perché ha un'**identità schizofrenica**.



Un mostro che ha un'ulteriore complicazione.

Infatti l'ego dominante nel partito e nel governo è quello **renziano** che – nelle intenzioni – è **liberale e riformista**; l'altro minoritario al partito e nel governo, è invece maggioritario nei gruppi parlamentari e si rifà legittimamente a un programma **bersaniano** che non c'entra un tubo con quello di Renzi, ma che ha il difetto di

essere quello con cui sono stati eletti deputati e senatori del Pd nel 2013.

**Una democrazia governante è impossibile finché vive, litiga ma vegeta per la disperazione dell'Italia, questa pianta carnivora a due teste** che monopolizza tutti gli spazi della vita pubblica.

Oggi è indispensabile decidere in fretta, applicando idee chiare e distinte, riforme shock che necessitano di vasto consenso, senza annacquamenti.

Questo percorso risanatore con un Pd di tale fatta è impossibile. Lo dimostra una volta di più la concessione che Renzi ha dovuto fare per garantirsi (forse sì forse no) i voti necessari al Senato per non cadere (dato che non vuole dipendere dal sì di Forza Italia).

A questa **disgrazia democratica** si somma un crimine democratico: **l'espropriazione ingiusta della agibilità politica di Silvio Berlusconi.**

Questa privazione della libertà piena, è una lesione che non danneggia soltanto la persona del leader di Forza Italia e dei moderati italiani, ma colpisce la democrazia in sé, impedendo un'agilità nei rapporti politici inibendo a priori una coesione nazionale che in momenti di gravissima emergenza come questa sarebbe una ipotesi sensata.

Se presto le due mostruosità che impediscono in Italia una democrazia governante non saranno rimosse, ci penserà la crisi a inghiottire con le fauci della Troika la democrazia italiana.



(5)

## Il nostro fact-checking

COUNT-DOWN

30 set 2014 0030/0970

 **passodopopasso**  
mille giorni per cambiare l'Italia.



Caro Matteo Renzi, il tuo sito **#passodopopasso** è di nuovo inciampato e fermo.

Hai bisogno di un aiutino? Ti mandiamo un tecnico?



**220 giorni**

dalla nascita del governo Renzi

governo sapranno fare di meglio.

...e nei primi **220 giorni**, dal giuramento il 22 febbraio, di una cosa siamo certi: il **tasso di realizzazione degli annunci** di Renzi (riforma del Lavoro; riforma della Pubblica amministrazione; riforma del Fisco; riforma della Giustizia) si colloca in un range quali-quantitativo **tra il 10% e il 20%**. Vedremo se per i prossimi 970 giorni il Presidente del Consiglio e il suo

IIM

(6)

---

## ECONOMIA

### Per Tfr in busta paga fondamentale accordo con Abi

---

**A**nche sul Tfr in busta paga, chiediamo chiarezza a Matteo Renzi. Siamo d'accordo con il presidente del Consiglio nel riconoscere la necessità, per il nostro paese, di misure di stimolo all'economia che consentano di invertire il segno alla dinamica del Pil, negativo da troppi trimestri consecutivi. È altresì vero che sei anni di crisi hanno ridotto allo stremo l'economia italiana: tante imprese hanno chiuso, le famiglie hanno visto diminuire drasticamente i propri redditi, e tutto questo si è tradotto in crollo dei consumi, blocco degli investimenti e aumento della disoccupazione fino a livelli record. Bisogna, però, avere ben chiare le controindicazioni della misura annunciata da Renzi. **Due sono i diversi effetti che essa può provocare:**

- 1. nel caso di aziende con più di 50 dipendenti**, ove attualmente la quota di Tfr non utilizzata per la previdenza complementare è accantonata presso l'Inps (circa 6 miliardi), si pone un problema di copertura nel bilancio dell'Inps, quindi nel bilancio aggregato dello Stato;
- 2. nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti**, che conservano nelle loro casse il Tfr dei lavoratori (circa 14 miliardi), onde evitare crisi di liquidità si rende fondamentale un accordo con l'associazione bancaria italiana, affinché le banche forniscano alle imprese le risorse necessarie per liquidare mensilmente il Tfr in busta paga, con garanzia dello Stato, oppure, ancora meglio, utilizzando i finanziamenti mirati alla concessione di credito a famiglie e imprese erogati dalla Bce a tasso agevolato al sistema bancario europeo.

Per completezza, ricordiamo che l'ammontare totale del Tfr maturato annualmente dagli italiani ammonta a circa **25 miliardi**, di cui circa 5 sono stati destinati alla previdenza integrativa e, come abbiamo visto, 14 sono nelle casse delle aziende con meno di 50 dipendenti e 6 accantonati presso l'Inps.

Ultimo interrogativo: Matteo Renzi intende dare il 50% del Tfr a tutti i lavoratori dipendenti obbligatoriamente oppure lascerà al lavoratore la possibilità di scegliere tra anticipazione del Tfr in busta paga oppure liquidazione finale?

---

**IIM**

---



(7)

---

**Sintesi dell'intervento di Daniele Capezzone  
nella Conferenza interparlamentare  
di cui all'art. 13 del Fiscal Compact  
(Roma, Camera dei Deputati, 29-30 settembre 2014)**

---

**P**ersonalmente, non sono affatto favorevole all'ipotesi European redemption fund, che riterrei pericolosa per l'Italia.

A scanso di equivoci, preciso che, da liberale, sono certamente favorevole, e non da oggi, alle privatizzazioni, e quindi a ipotesi ragionate di valorizzazione e vendita del patrimonio pubblico. Non a caso, prima il Pdl e poi Forza Italia (ci lavorammo in tanti: Renato Brunetta, io stesso, e altri colleghi) hanno presentato un serio piano di attacco al debito. Così come, in sede scientifica, mi ha sempre convinto, com'è noto, l'ipotesi di un fondo (con in più il meccanismo dell'opzione, del warrant) proposta in particolare dai professori Savona e Rinaldi. Insomma, valorizzare e poi vendere porzioni di patrimonio, come grande "scudo italiano".

Altro conto (per me assolutamente negativo, in termini di interesse nazionale) sarebbe invece il cosiddetto "redemption fund", cioè un meccanismo che, a mio avviso, sarebbe l'anticamera della curatela fallimentare europea sull'Italia, con relativo rischio di svendita di nostri asset. Si correrebbe il rischio di una sorta di "svendi-Italia": e, al netto della buona fede di tutti, dei protagonisti di allora e di quelli di ora (buona fede che io presuppongo sempre), si tratterebbe della prosecuzione con altri mezzi di quella "operazione-Britannia" che, nel '92-'93, portò l'Italia a perdere a prezzi da saldi di fine stagione pezzi rilevanti di chimica, meccanica, agroalimentare, e non solo.

Quindi, ripeto la mia personale contrarietà al meccanismo European redemption fund, e ribadisco ancora una volta: privatizzare sì, svendere no.

**On. DANIELE CAPEZZONE**  
Presidente della Commissione Finanze  
della Camera dei Deputati

---

***IIM***

(8)

## GIUSTIZIA

### Studia, Marco, studia. Dedicato a Travaglio

**M**arco Travaglio in perenne adorazione della fonte del suo successo e delle sue fotocopie, cioè la magistratura, le assegna il premio Stakanov.

E scrive che *"l'Italia ha i magistrati più produttivi di tutti i Paesi Ocse"*, non sopportando l'idea che pm e giudici siano umiliati dai tornelli come aveva voluto il ministro Brunetta per combattere la "fannulloneria" in toga.

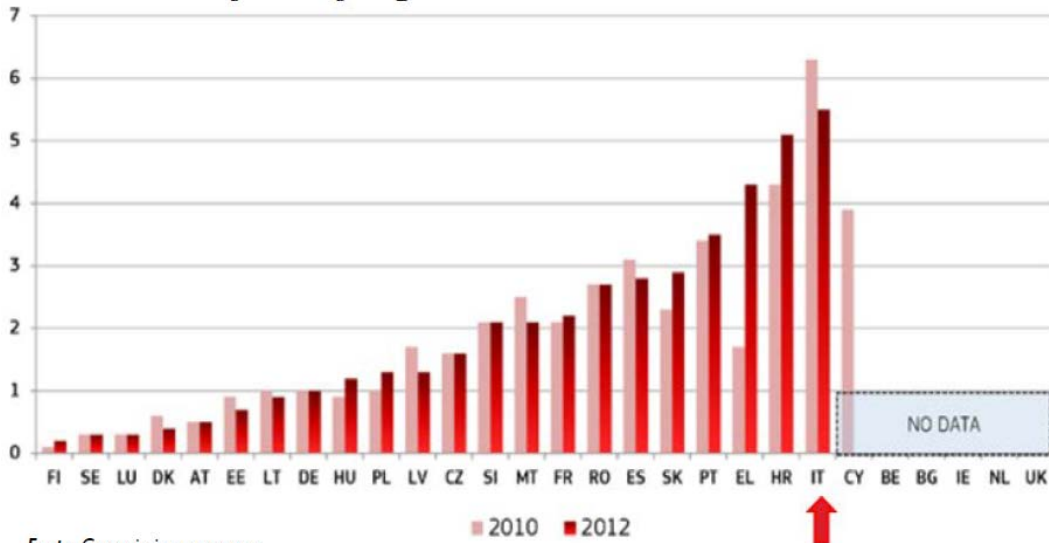
Studia, Travaglio, studia. Ecco i numeri. E non arrivano dalle Procure.

### DURATA DEI PROCESSI



## NUMERO DI CAUSE PENDENTI

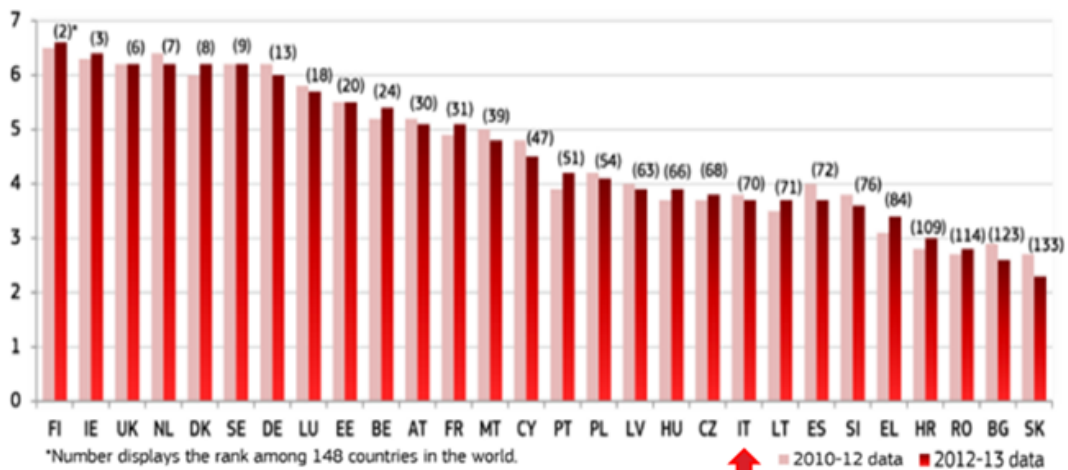
**Tab.2:** Casi civili pendenti per ogni 100 abitanti



Fonte: Commissione europea

## PERCEZIONE DELL'INDIPENDENZA DELLA MAGISTRATURA

**Tab.3:** Percezione dell'indipendenza della magistratura (percezione: a valore più alto corrisponde una migliore percezione)



Fonte: Commissione europea

Per approfondire leggi le Slide **79-95-276-630**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**IUM**

(9)

---

**De Masaniellis. La rivolta patetica di uno che invece del diritto al pane e al lavoro per il popolo rivendica per sé il diritto a tabulati e intercettazioni. Per favore sospendetelo in fretta**

---

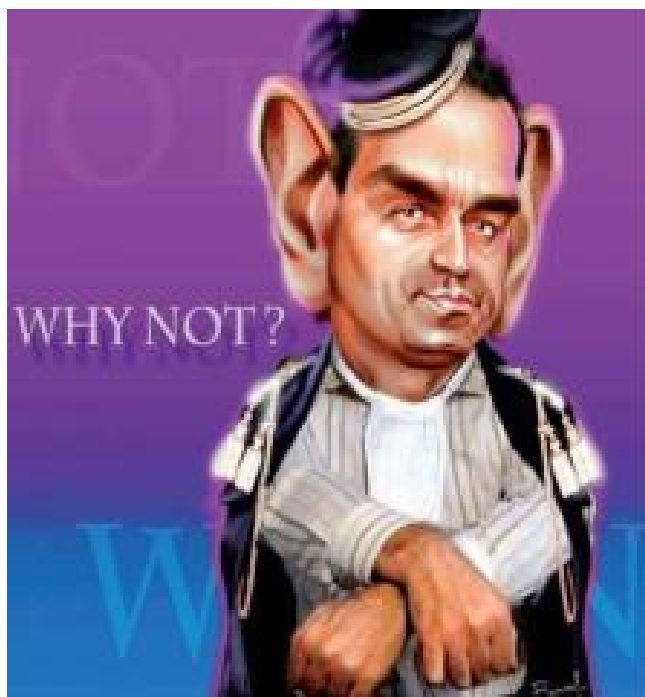
Il j'accuse di **Luigi de Magistris** rivolto al Colle è inaccettabile. In un'intervista rilasciata all'Espresso, il Sindaco di Napoli ha commentato la condanna in primo grado ad un anno e 3 mesi di reclusione, inflittagli dal Tribunale di Roma per abuso d'ufficio a causa dell'acquisizione di tabulati telefonici riguardanti alcuni politici, nella sua attività di PM durante il "processo Why Not".

L'inchiesta risale al 2007 e riguarda la presunta sparizione di circa 20 miliardi di euro di fondi europei.

Il Sindaco di Napoli usa termini da riottoso, da capopopolo che guida i cittadini alla ribellione. Peccato che l'oggetto del contendere non sia il benessere dei cittadini napoletani, il pane, il lavoro ma una mera **rivendicazione personale: il diritto di acquisire indiscriminatamente tabulati ed intercettazioni durante l'attività di PM.**

La condanna del Tribunale, a suo dire, sarebbe infondata.

De Magistris allude a poteri forti che vogliono toglierlo di mezzo, a pezzi di Stato putrefatti, corrotti e ad ingiustizie profonde perpetrate



nei suoi confronti dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Riferimenti inaccettabili (soprattutto se fatti dal Primo Cittadino di Napoli) cui ha fatto seguito la minaccia di pubblicare documenti scottanti che dovrebbero rivelare chi e perché ai piani alti vuole il suo capolinea politico e che conterrebbero i nomi delle persone coinvolte nell'inchiesta Why Not che tutt'oggi rivestono incarichi importanti nel nostro Paese.

**Non contestiamo il diritto a protestare se si ritenga di essere vittima di una sentenza ingiusta.**

Protestare, in termini civili anche forti, è lecito. Noi siamo peraltro sicuri che non sia ammissibile l'interpretazione della legge Severino in senso retroattivo. **Ma questo non si ottiene con la ribellione**, ma adempiendo le procedure della giustizia.

Non accettare le conseguenze di quanto disposto dal Tribunale di Roma in primo grado è un atto da Masaniello da strapazzo. **De Magistris segua l'esempio del Presidente Silvio Berlusconi e percorra le strade previste dalla Costituzione.**

Senza ergersi a capopopolo, in stile Masaniello, il pescivendolo napoletano che nel 1647 guidò la rivolta napoletana contro il governo vicereale spagnolo, finendo molto male.

La sentenza di condanna anche in primo grado è la premessa per la inevitabile sospensione dalla carica di Sindaco di Napoli, in virtù della legge Severino.

Ecco, noi propendiamo per una sospensione che avvenga – per il bene dei napoletani – il più in fretta possibile. D'altronde, Why Not?

# (10)

---

## CASA

### **Un passo importante per l'accesso al credito da parte delle famiglie: il nuovo Fondo di Garanzia per la prima casa**

---

**N**ella Gazzetta Ufficiale di ieri è stato pubblicato il decreto del Ministro dell'economia, emanato di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (D.M. 31 luglio 2014), che attua quanto previsto dalla legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147), in materia di **Fondo di garanzia per la prima casa**.

**Una misura che rappresenta un primo, importante passo** nel tentativo di riordinare il fondamentale sistema delle garanzie per l'accesso al credito, in particolare da parte delle famiglie. Il decreto ministeriale mira quindi ad estendere gli stanziamenti disponibili, per **200 milioni di euro**, per ciascuno degli anni che vanno **dal 2014 al 2016** per l'acquisto o ristrutturazione della prima abitazione. L'accesso al fondo prevede il possesso di requisiti ben precisi: **la garanzia è stabilita nella misura massima del 50%** della quota capitale sui finanziamenti concessi per **l'acquisto, la ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica dell'abitazione principale**.

La **priorità di accesso al credito** è data alle giovani coppie o i nuclei familiari anche mono-genitoriali con figli minori, ai conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari. Con le modifiche che vengono ora introdotte, potranno accedere al Fondo anche i **giovani di età inferiore ai trentacinque anni** titolari di un rapporto di lavoro a tempo determinato o tempo parziale. Tra gli altri requisiti: avere un reddito ISEE complessivo non superiore a 40 mila euro e non essere proprietari di altri immobili ad uso abitativo. Nel dettaglio, l'immobile per il quale si vorrebbe accesso al credito deve essere adibito ad abitazione principale (prima casa) e non deve avere le caratteristiche di lusso; non deve rientrare nelle categorie catastali A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli, palazzi) e non deve avere una superficie superiore e a 95 metri quadrati. Una volta che tali caratteristiche siano soddisfatte potranno essere erogati mutui ipotecari prima casa di ammontare non superiore a 200.000 euro. I finanziatori si impegnano a non chiedere ai mutuatari garanzie aggiuntive oltre all'ipoteca sull'immobile e alla garanzia fornita dallo Stato.

# (11)

## POLITICA ESTERA

**La politica estera che non c'è. Mentre Renzi litiga con Bersani, Berlusconi dialoga con Putin.**

**La guerra fredda rischia di diventare guerra del gelo (vedi alla voce gas). E Obama dà ragione a Berlusconi su Libia e Siria.**

**Meglio tardi che mai...**

**S**offiano forti i venti della **Guerra fredda**, mentre Mosca continua a sottolineare la propria preoccupazione per l'espansione della **Nato** in Europa Orientale.

Che leggerezza, decisamente poca lungimiranza. Sembra un miraggio **l'intuizione geniale di Pratica di Mare** dove la definizione delle aree di influenza era strutturata secondo uno spirito collaborativo e non conflittuale, tanto da creare equilibrio e pace in Europa per un decennio.

Al momento invece, ci troviamo di fronte un **Putin amareggiato e convinto che la Russia debba reagire all'espansione della Nato**.

“Prendere le misure adeguate per garantire la nostra sicurezza”, ha detto in una riunione sulla bozza del programma di armamenti per il periodo 2016-2025. “Dovremo fare di tutto per fornire garanzie affidabili per questa sicurezza”, ha aggiunto. Putin ha anche ribadito che “tutto ciò che la Russia farà per garantire la sua sicurezza, saranno misure di risposta”.

Intanto **le sanzioni hanno prodotto un'ulteriore peggioramento della crisi economica** in Europa e in Russia, con **l'innalzamento dei prezzi di benzina**



**e gas** su tutti. L'**Ucraina** soprattutto, sta accusando la guerra energetica in corso con Mosca: dopo che a giugno la Russia le ha sospeso le forniture, il paese ha ricevuto il gas da Ungheria, Polonia e Slovacchia. Notizia di pochi giorni fa. **La FGSZ, l'azienda di stato che gestisce i gasdotti in Ungheria ha sospeso le forniture di gas all'Ucraina "a tempo indeterminato"**.

Che dire. Mentre **Renzi** litiga con **Bersani**, la guerra continua e si intensifica. **La tregua** siglata il 5 settembre tra ucraini e filorusi **è praticamente inesistente**. Non solo. **L'Isis è una mina vagante che si aggira nel cuore dell'Europa**, e il nostro Parlamento ancora non è stato informato dal governo sull'adesione a una coalizione in guerra.

**P.S.** Non è stato dato il dovuto risalto al fatto che il Presidente **Obama**, chiedendo scusa e criticando la sottovalutazione dell'Isis fatta dagli Usa a causa di carenze dell'intelligence, **ha dato ragione su Libia e Siria ai giudizi di Silvio Berlusconi**, e di fatto avvallava l'analisi di Putin sull'entità del rischio islamico.

Purtroppo l'Italia di Monti, Letta e anche Renzi a causa del disfacimento della nostra intelligence, che ai tempi del governo Berlusconi funzionava perfettamente, ha provveduto aderendo agli inviti fuorvianti della Cia ad addestrare i terroristi, che ora ci minacciano nei campi in Turchia e in Giordania.

**Forza Italia** apprezza questo giudizio sia pure tardivo di Obama, e **invita Renzi**, come Presidente dell'Ue, **a chiedergli di tirarne le conseguenze strategiche**. Un compromesso nobile e sensato sulla Ucraina e il Donbass consentirebbe di unire gli sforzi nell'unica direzione del pericolo totalitario...

Il passo diplomatico e di relazioni internazionali necessario è quello di **ristabilire le condizioni di un rapporto sereno** tra le superpotenze (Usa, Russia, Europa) cui l'Italia può e deve - attraverso Renzi, in unità di intenti con Berlusconi - dare un contributo decisivo.

**Altro che guerra fredda suicida! Occorre lanciare una nuova Pratica di Mare!**





(12)

---

## TIVÙ TIVÙ

### **Noi siamo di parola: ai beceri insulti razzisti rispondiamo con la forza delle nostre idee. Nuova interpellanza per chiedere il rispetto delle leggi esistenti per la trasparenza in Rai**

---

**I**n questo periodo, non certo per lodare i dati di ascolto, pessimi, si fa un gran parlare dei talk show, genere tv inflazionatissimo, che ha ormai completamente esaurito, se mai lo avesse avuto, il suo *appeal*, sul grande pubblico. Tutti i programmi del genere, nessuno escluso mostrano la corda. E' necessario, ancor più adesso che gli share dei talk show sono in caduta libera, che si faccia al più presto luce circa i **compensi delle star super pagate della tv pubblica** e sui costi dei programmi Rai.

Le disposizioni in tema di trasparenza sono chiarissime e prevedono dei precisi obblighi in capo alla Rai, in quanto concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. In questi mesi, il governo si è limitato a rispondere, in maniera approssimativa se non evasiva, alle puntuali istanze, in tema di **trasparenza degli stipendi**, rappresentate dal **Presidente Brunetta** nelle **cinque, documentate interpellanze** sinora presentate e discusse alla Camera. Se è vero, come sostiene il governo, che la Rai, da parte sua ha trasmesso i dati relativi ai singoli rapporti di lavoro, la questione diventa ancor più ingarbugliata: perché il governo continua ad alimentare il cono d'ombra dietro il quale si nasconde la tv pubblica, con i suoi sprechi e i costi rappresentati *in primis* dai ricchi stipendi di conduttori, ospiti, giornalisti?

Il **Presidente Brunetta annuncia la presentazione di una nuova, puntuale interpellanza urgente** indirizzata al governo, al fine di dare, stavolta davvero e non più solo a parole, piena e completa attuazione alle ineludibili disposizioni in tema di trasparenza dei compensi di conduttori, giornalisti, opinionisti e quant'altro, insieme alla pubblicazione dei dati relativi ai costi di produzione di tutti i programmi Rai. Perché non pubblicare questi dati, su un bel sito internet dedicato? Cosa si vuole tenere nascosto? Ah saperlo!

---

**IIM**

# (13)

---

## Ultimissime

---

### **CSM: GIOVANNI LEGNINI ELETTO VICEPRESIDENTE**

(AGI) - Roma, 30 set. - Giovanni Legnini e' il nuovo vicepresidente del Csm. Lo ha eletto il plenum di Palazzo dei Marescialli, presieduto dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

### **LAVORO: ISTAT, DISOCCUPAZIONE SCENDE AD AGOSTO A 12,3%**

(ANSA) - ROMA, 30 SET - Il tasso di disoccupazione in Italia ad agosto e' del 12,3%, in diminuzione di 0,3 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,1 punti nei dodici mesi. E' quanto risulta dai dati dell'Istat.

### **LAVORO: ISTAT,+32.000 OCCUPATI AD AGOSTO, -82.000 DISOCCUPATI**

(ANSA) - ROMA, 30 SET - Ad agosto gli occupati sono 22,38 milioni, in aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente (+32 mila) e sostanzialmente invariati su base annua. E' quanto rende noto l'Istat, spiegando che il tasso di occupazione, pari al 55,7%, cresce di 0,1 punti percentuali sia in termini congiunturali sia rispetto a dodici mesi prima. Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 134 mila, diminuisce del 2,6% rispetto al mese precedente (-82 mila) e dello 0,9% su base annua (-28 mila).

### **NUOVO RECORD DISOCCUPAZIONE GIOVANI, AL 44,2% AD AGOSTO**

(ANSA) - ROMA, 30 SET - Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni ad agosto in Italia e' stato del 44,2%, in aumento di un punto percentuale rispetto al mese precedente e di 3,6 punti nei dodici mesi. Lo rende noto l'Istat. Dal calcolo sono esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, ad esempio perché impegnati negli studi.

### **LAVORO: IN UN ANNO -88 MILA GIOVANI OCCUPATI (-9%)**

(ANSA) - ROMA, 30 SET - Ad agosto 2014 risultavano occupati 895 mila giovani tra i 15 e i 24 anni, in diminuzione del 3,6% rispetto al mese precedente (-33 mila) e del 9% su base annua (-88 mila). E' quanto risulta dai dati dell'Istat. Il tasso di occupazione giovanile, pari al 15%, diminuisce di 0,5 punti percentuali su luglio e di 1,4 punti nei dodici mesi.

### **ITALIA RESTA IN DEFLAZIONE, PREZZI SETTEMBRE A -0,1% ISTAT, IN CALO DELLO 0,3% SU MESE**

(ANSA) - ROMA, 30 SET - L'Italia e' ancora in deflazione. A settembre, l'indice dei prezzi al consumo, misurato dall'Istat nelle prime stime, scende dello 0,1% rispetto allo stesso mese del 2013 e dello 0,3% nei confronti di agosto 2014.

---

**IIM**

---

---

# DOSSIER

## per capire l'Italia e l'Europa oggi

---

**P**ubblicati **2 nuovi dossier** in PowerPoint sul sito <http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/> Sono i dossier numero: 784-785.



Il numero **784** *“L’unica vera notizia della settimana: la svalutazione dell’euro”*, tratto dall’editoriale di Renato Brunetta pubblicato su *Il Giornale*, spiega come la settimana appena trascorsa non sia stata caratterizzata dal viaggio del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, negli Stati Uniti; né tantomeno dal dibattito sul superamento dell’art. 18 dello statuto dei lavoratori o sulla Nota di aggiornamento al Def; bensì dalla svalutazione dell’euro sul dollaro.



Il numero **785** *“La morte apparente delle Province e la manina invisibile di Matteo”* è un dossier contenente le riflessioni del sindaco di Ascoli Piceno, Guido Castelli, sull’imbroglio delle Province, a seguito delle modifiche apportate dalla Legge Delrio.

Per approfondire leggi le Slide **784-785**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IUM**

---

## Per saperne di più

---

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IlM***